



## LE BUSSOLE SIMBDEA

### 1.

## INTRODUZIONE ALLA

## CARTA NAZIONALE DELLE PROFESSIONI MUSEALI

*a cura di Francesco Staffa*

Vista l'urgenza di regolamentare il lavoro all'interno del settore musei, le associazioni museali italiane – riunitesi in una Conferenza permanente che opera dal 19 novembre 2004 (AMACI - Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani, AMEI – Associazione Musei Ecclesiastici Italiani, ANMLI – Associazione Nazionale Musei Locali ed Istituzionali, ANMS – Associazione Nazionale Musei Scientifici, CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, SIMBDEA, ICOM–Italia International Council of Museums – comitato nazionale italiano) – hanno intrapreso l'obiettivo di elaborare una “Carta nazionale delle professioni museali” al fine di colmare un vuoto legislativo che ormai stava rendendo difficile la vita di questo settore. Si è voluto in questo modo ribadire l'importanza e la centralità del ruolo dei professionisti museali, cercando di garantire ai musei stessi di poter svolgere il proprio ruolo ed assolvere alla propria missione grazie all'ausilio di persone professionalmente valide e idonee a lavorare in quest'ambito.

Il documento che qui verrà presentato è che è possibile avere integralmente nell'area download, è il risultato di incontri e confronti di un gruppo di lavoro interassociativo che si è formato nel corso dell'Assemblea generale di Icom Italia tenutasi a Pesaro il 16 marzo 2005. Dopo questa prima assemblea si sono avviati i lavori di redazione e stesura della “Carta” a cui hanno partecipato soci di tutte le Associazioni operanti nell'ambito dei musei, oltre a professionisti e operatori museali. Una prima bozza è stata presentata on line con l'intento di ampliare il dibattito e il confronto, arrivando così a settembre 2005 con una seconda bozza pronta ad essere discussa durante la Conferenza permanente. In quest'occasione i Consigli direttivi delle Associazioni hanno completato e modificato la “Carta” dando vita a una versione definitiva denominata “Carta nazionale delle professioni museali”.

I Consigli direttivi, come si legge sulla “Carta” al capitolo 1:

“- **sottolineano** il valore del processo aperto e condiviso che ha caratterizzato l'elaborazione della Carta, l'importanza di un'iniziativa assunta in prima persona dai professionisti museali nella definizione delle professionalità, delle responsabilità e attività che le caratterizzano e dei requisiti per l'accesso alle professioni stesse;

- **sottopongono** la «Carta nazionale delle professioni museali» all'approvazione della Conferenza nazionale dei musei;

- **raccomandano** a tutte le Amministrazioni responsabili, ciascuna secondo le modalità previste dal proprio ordinamento, di prendere a riferimento, adottare, recepire, adeguare le proprie norme alla «Carta nazionale delle professioni museali», tenendo conto delle Raccomandazioni che la accompagnano e tenendo conto del fatto che le caratteristiche di altri profili professionali prioritari ma di interesse specifico per determinare categorie museali saranno precisate in documenti elaborati successivamente dalle singole Associazioni;

- si impegnano a:

[...]

- aprire un confronto con gli altri professionisti del patrimonio culturale nella direzione di giungere a una «Carta nazionale delle professioni del patrimonio culturale»;
- stabilire un confronto con le organizzazioni dei lavoratori, delle imprese e delle amministrazioni responsabili, finalizzato a stabilire le corrispondenze fra i profili individuati e l'inquadramento contrattuale dei professionisti e degli operatori;
- esaminare con le Università, le Regioni e le altre Istituzioni formative la coerenza fra le previsioni della carta e i corsi di studio esistenti con l'obiettivo di conciliarne le sue previsioni con l'offerta formativa presente e futura;
- costituire, in collaborazione con le Amministrazioni responsabili disponibili, un osservatorio sul personale dei musei con l'obiettivo di rilevarne il numero, l'inquadramento, le carenze e di individuare le modalità e i tempi per superarle”.

La Carta, dunque, negli obiettivi e nei desideri delle Associazioni che l'hanno prodotta sarebbe un documento utile per le amministrazioni sia a livello locale che nazionale da cui attingere per poter rendere quanti lavorano nei musei degli operatori altamente professionali in modo tale da poter tutelare e valorizzare il patrimonio custodito all'interno dei musei. È un documento a carattere nazionale e anche se spetta alle Regioni il compito di sostenere la crescita dei musei e di promuoverne l'accreditamento e la certificazione, con la Carta si propone, sia alle Regioni che al coordinamento nazionale delle stesse, un mezzo su cui discutere per poter raggiungere lo standard prioritario che è quello di avere adeguate professionalità. “Queste ultime hanno valenza nazionale, nonostante le strategie di sviluppo dei diversi sistemi museali regionali rispondono a necessità e specificità locali. L'obiettivo è promuovere un corpo tecnico della tutela e della valorizzazione unitario, che condivide metodologie, competenze e obiettivi. In tal modo, i professionisti dei musei potranno finalmente avere effettive prospettive di carriera e mobilità interistituzionale.

Al tempo stesso, la Carta si rivolge all'insieme delle Amministrazioni che hanno responsabilità diretta o indiretta sui musei, dal Ministero per i beni e le attività culturali che mantiene la proprietà e le competenze in materia di valorizzazione e gestione su un insieme vasto e particolarmente significativo di musei, agli Enti locali, cui afferisce la maggioranza dei musei pubblici, alle Università degli Studi, alla Chiesa cattolica e alle altre confessioni, per quanto riguarda i musei ecclesiastici, alle Fondazioni e associazioni proprietarie o comunque con responsabilità sui musei loro affidati in gestione” (Introduzione alla Carta delle Professioni) .

La prima figura indicata nella Carta come prioritaria per funzionamento di un museo è quella del **Direttore/conservatore**. Per il resto del personale le Associazioni si sono basate su quanto stabilito dal Codice dei Beni Culturali, mantenendo quattro ambiti funzionali all'interno del museo (**Ricerca, cura e gestione delle collezioni; Servizi e rapporti con il pubblico; Amministrativo, finanziario, gestionale e delle relazioni pubbliche; Strutture e sicurezza**) e inserendo figure professionali rispondenti alle esigenze di ognuno di essi.

Il **Direttore** è colui che custodisce e interpreta l'identità e la missione del museo rispettando le scelte e gli indirizzi dell'amministrazione responsabile. Gestisce il museo e attua e sviluppa il suo progetto scientifico e culturale. È mediatore tra l'amministrazione, la comunità scientifica e i cittadini, garantendo che l'attività del museo non tradisca nessuna di queste realtà.

I requisiti richiesti per tale figura sono: “competenza specialistica in museologia e nelle discipline attinenti alla specificità del museo, laurea specialistica o laurea del vecchio ordinamento nelle discipline attinenti alla specificità del museo, esperienza pluriennale in ambito museale pubblico o privato o in istituti affini, conoscenza almeno della lingua inglese” (Paragrafo 4.2).

Le altre figure professionali sono inserite nei quattro diversi ambiti.

## **RICERCA, CURA E GESTIONE DELLE COLLEZIONI**

Il primo è quello della “**Ricerca, cura e gestione delle collezioni**” la cui figura prioritaria è quella del **Conservatore**. È il responsabile della conservazione, della salvaguardia, della cura e della valorizzazione delle collezioni. Insieme al direttore si fa carico dell’identità e della missione del museo. È la figura indispensabile, insieme a quella del direttore, perché il museo possa avere lo standard prioritario della professionalizzazione. I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea specialistica o diploma di laurea del vecchio ordinamento in discipline attinenti alle specificità del museo, corsi e scuole di specializzazione e/o master nelle discipline attinenti al museo e negli ambiti sopra descritti, conoscenza almeno della lingua inglese” (Paragrafo 4.3.1)

Nel caso in cui il museo svolga prevalentemente attività basate sulla produzione di mostre temporanee si prevede la figura del **Curatore** che ha le stesse responsabilità e i medesimi requisiti del conservatore. Allo stesso modo, nei musei in cui si svolgano prevalentemente attività legate al patrimonio culturale del territorio di riferimento e/o ricoprono il ruolo di presidio territoriale, il conservatore è anche responsabile dei rapporti con il territorio.

Altra figura inerente questo primo ambito è quella del **Catalogatore**. Egli svolge, sotto il coordinamento e la responsabilità scientifica del conservatore, l’inventariazione e la catalogazione del patrimonio museale e delle collezioni del museo. I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea triennale o diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento in discipline attinenti alle specificità del museo, corsi di formazione e di aggiornamento e/o master negli ambiti sopra descritti, esperienze pregresse di catalogazione, conoscenza almeno della lingua inglese” (Paragrafo 4.3.2).

In quest’ambito c’è anche la figura del **Registrar**, che è il responsabile del servizio prestiti e della movimentazione delle opere, della relativa documentazione e delle procedure che la regolano. I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea triennale o diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento, corsi di formazione attinenti agli ambiti sopra descritti, esperienze pregresse nell’ambito di attività, conoscenza almeno della lingua inglese” (Paragrafo 4.3.3).

Ultima figura di quest’ambito è quella del **Restauratore**. Egli si occupa del mantenimento degli oggetti del museo assicurandone una corretta conservazione. I requisiti richiesti per tale figura sono in via di definizione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, d’intesa con Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell’art. 17, comma 3, della L. 23 agosto 1988, n. 400.

## **SERVIZI E RAPPORTI CON IL PUBBLICO**

Il secondo ambito funzionale del museo è quello dei “**Servizi e rapporti con il pubblico**” di cui la prima figura è quella del **Responsabile dei servizi educativi**. Egli elabora progetti educativi, mediando la comunicazione in base alle esigenze dei diversi destinatari dell’offerta educativa. Si occupa di mantenere i contatti con le scuole, le università e tutti i soggetti a cui i servizi educativi sono indirizzati. I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea specialistica o diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento in discipline attinenti alle specificità del museo che preveda percorsi formativi inerenti la pedagogia, la comunicazione e la formazione, corsi di specializzazione e/o master in discipline attinenti al museo e/o l’educazione al patrimonio culturale, conoscenza almeno della lingua inglese, due anni di esperienza in musei, in istituti culturali ed educativi” (Paragrafo 4.4.1).

A stretto contatto con il responsabile dei servizi educativi lavora l’**Educatore museale** che è colui che realizza i progetti programmati dal museo. Interagisce con il pubblico, sia esso caratterizzato da scolaresche o altri gruppi di persone, riproponendo materialmente quanto stabilito dall’offerta didattica.

I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea triennale secondo l’ordinamento attuale o diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento in discipline attinenti il museo, corsi di formazione e/o master relativi alla pedagogia del patrimonio culturale, conoscenza almeno della lingua inglese” (Paragrafo 4.4.2).

Per quanto riguarda i rapporti con il pubblico, altre figure professionali sono quella del **Coordinatore** e dell’**Operatore dei servizi di custodia e accoglienza del museo**, i quali garantiscono “la vigilanza del patrimonio museale all’interno dei locali espositivi e nelle aree di pertinenza del museo. Coordinano e svolgono i servizi di accoglienza e prima informazione al pubblico e le operazioni di accesso e di vendita dei materiali promozionali del museo”. I requisiti richiesti per tali figure sono: “Diploma di scuola media superiore, corsi di formazione negli ambiti sopra descritti, conoscenza almeno della lingua inglese, due anni di esperienza nell’ambito di competenza” (Paragrafo 4.4.3 e 4.4.4).

Altra figura prevista dalla Carta è quella del **Responsabile dei servizi di documentazione**, il quale “è un archivista/documentalista preposto all’ordinamento, alla conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-documentale di proprietà o in deposito presso il museo. Gestisce il servizio di informazione e di consulenza al personale interno del museo e al pubblico esterno. Gestisce l’archivio e la fototeca, anche in raccordo con la biblioteca del museo”. I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea triennale o laurea secondo il vecchio ordinamento nell’ambito sopra descritto, conoscenza almeno della lingua inglese” (Paragrafo 4.4.5).

Se il museo è dotato di una biblioteca, un’altra figura necessaria è quella del **Responsabile della biblioteca del museo**. Egli si occupa dell’acquisizione, catalogazione, inventariazione delle raccolte librerie, tenendo conto delle esigenze del personale interno al museo nonché del pubblico che usufruirà dei servizi della biblioteca. “È responsabile dell’informazione e dell’orientamento per gli utenti, dell’assistenza all’uso della biblioteca; garantisce il raccordo con il sistema bibliotecario di riferimento e con i servizi di documentazione del museo”. I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea triennale o diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento nell’ambito sopra descritto, conoscenza almeno della lingua inglese” (Paragrafo 4.4.6).

## **AMBITO AMMINISTRATIVO, FINANZIARIO, GESTIONALE E DELLE RELAZIONI PUBBLICHE**

Il terzo ambito funzionale è quello “**Amministrativo, finanziario, gestionale e delle relazioni pubbliche**”. Rientrano in questo ambito le figure del **Responsabile amministrativo e finanziario** (Paragrafo 4.5.1), del **Responsabile di segreteria** (Paragrafo 4.5.2), del **Responsabile dell’ufficio stampa e delle relazioni pubbliche** (Paragrafo 4.5.3), del **Responsabile per lo sviluppo: fund raising, promozione e marketing** (Paragrafo 4.5.4) e del **Responsabile del sito web** (4.5.6).

## **AMBITO STRUTTURE E SICUREZZA**

L’ultimo ambito funzionale è quello delle “**Strutture e sicurezza**”. La prima figura di questo ambito è il **Responsabile delle strutture e dell’impiantistica**, il quale garantisce che le strutture e gli impianti del museo siano a norma di legge e ne garantisce la sicurezza per il personale interno e per i visitatori. I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea specialistica o diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento negli ambiti sopra descritti, costituisce titolo preferenziale l’aver conseguito l’abilitazione all’esercizio della professione, conoscenza almeno della lingua inglese” (Paragrafo 4.6.1).

La seconda figura è quella del **Responsabile del sistema informatico**, il quale “Progetta, sovrintende e gestisce la rete e il sistema informatico del museo. Garantisce lo sviluppo della rete informatica per la gestione interna dei dati e per la comunicazione esterna”. I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea specialistica o diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento negli ambiti sopra descritti, corsi di specializzazione e/o master negli ambiti sopra descritti, conoscenza almeno della lingua inglese” (Paragrafo 4.6.2).

Altra figura è quella del **Responsabile addetto alla sicurezza**, il quale “ha la responsabilità delle attività volte a garantire la sicurezza delle persone e del patrimonio museale mobile e immobile anche in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 20 maggio 1992, n. 569 e D.lgs 19 settembre 1994, n. 626”. I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea triennale o diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento ad indirizzo tecnico, corsi di specializzazione e/o master negli ambiti sopra descritti” (Paragrafo 4.6.3).

Ultima figura è quella del **Progettista degli allestimenti degli spazi museali e delle mostre temporanee**, il quale “Cura gli allestimenti permanenti e temporanei del museo, predisponendo gli spazi e assicurando le modalità ottimali presentazione e conservazione delle opere”. I requisiti richiesti per tale figura sono: “Laurea specialistica o diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento negli ambiti sopra descritti, corsi di formazione e/o master negli ambiti sopra descritti, almeno due anni di esperienze nell’ambito specifico, conoscenza almeno della lingua inglese, Costituisce titolo preferenziale l’aver conseguito l’abilitazione all’esercizio della professione” (Paragrafo 4.6.4).